



COLUMNISTS

Agosto 2002

[ChessCafe.com](#)

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Bled ci attende

Dal 25 ottobre fino all'11 novembre a Bled, una piccola ma incantevole cittadina della Slovenia, saranno organizzate le prossime Olimpiadi ed il Congresso FIDE. Ci sono stato per alcuni preparativi per le Olimpiadi. La gente di Bled è molto orgogliosa di essere stata in grado di organizzare numerosi eventi scacchistici molto importanti. Per citare solo due di questi eventi, tutti sanno di Bled 1931, vinto da Alekhine e Bled 1959, il famoso Torneo dei Candidati, vinto da Mikhail Tal. Mi è stato detto che Bled era la città preferita di Bobby Fischer. Non ho motivo di dubitarne: capisco l'amore di Fischer per questa città.

La sede di gioco è in uno stadio di hockey su ghiaccio. Quando ho visitato Bled c'era un sacco di gente al lavoro per trasformarlo in un "Palazzo degli scacchi". Sono assai fiducioso che ci riescano, benché ci sia molto lavoro da fare. Gli alberghi sono eccellenti, il servizio è ottimo e quasi tutti parlano inglese. Il sistema di trasmissione è stato collaudato e funziona molto bene. Gli editori sono pronti a produrre i bollettini e tutti gli altri documenti necessari. L'unica cosa che aspettiamo adesso è di sapere il numero di squadre che parteciperanno. Nel mio prossimo *Taccuino* dovrei essere in grado di informarne i lettori, dal momento che il termine per le iscrizioni alle Olimpiadi è il 15 agosto. Mi aspetto che avremo ancora una volta delle magnifiche Olimpiadi.

Ho già detto che a Bled sarà organizzato anche il prossimo Congresso FIDE. Ci saranno le elezioni del Consiglio di Presidenza, evento sempre interessante, e molte riunioni di Consigli e Comitati FIDE. Ed il lettore non sarà sorpreso se dico che il Comitato per il Regolamento avrà parecchie sedute. Per inciso, devo fare una rettifica: il nome ufficiale di questo Comitato è Comitato per le Regole ed i Regolamenti.

Soprattutto sulla base delle domande dei lettori e su alcuni incidenti occorsi negli ultimi anni, nelle nostre sedute vorrei discutere i seguenti argomenti:

1. Cosa dovrebbe fare l'arbitro quando un giocatore viene chiamato al cellulare, o il suo cellulare sta suonando? Cosa dovrebbe fare l'arbitro se un giocatore cerca di fare una telefonata? Dovrebbero i giocatori consegnare il cellulare all'arbitro? Dovrebbe il servizio di sicurezza controllare i giocatori prima ed anche durante la partita per vedere se abbiano con sé un cellulare? È chiaro che qualcosa dev'essere fatto.

2. Abbiamo bisogno di regole particolari per le partite giocate con la cadenza Fischer e specialmente con un controllo di tempo principale breve? Ho riflettuto un po' su questo, e vorrei fare la seguente proposta:

(a) Se il controllo di tempo principale + 60 volte l'incremento per ciascun giocatore è meno di 15 minuti, la partita sarà considerata una partita lampo. Ad esempio: il controllo di tempo principale sia di 5 minuti e sia dato un incremento di 5 secondi per mossa. In quel caso, otteniamo la cifra $5 \text{ minuti} + 60 \times 5 \text{ secondi} = 10 \text{ minuti}$;

(b) Se il controllo di tempo principale più 60 volte l'incremento è di oltre 15 e fino a 60 minuti, la partita sarà considerata una partita semilampo. Ad esempio: all'inizio, se ciascun giocatore riceve 25 minuti ed un incremento di 10 secondi per mossa dalla mossa 1, otteniamo la cifra: $25 \text{ minuti} + 60 \times 10 \text{ secondi} = 35 \text{ minuti}$.

3. Nel 1998 il Comitato per il Regolamento decise che nel gioco lampo fosse proibito catturare il Re se l'avversario lo lascia sotto scacco o lo muove in una casa sotto attacco. Non decidemmo quale avrebbe dovuto essere la penalità se un giocatore catturasse il Re avversario. Penso che dobbiamo prendere una decisione. I giocatori che hanno seguito il *Taccuino di un arbitro* conoscono già la mia proposta.

4. Vorrei discutere i regolamenti di alcuni eventi FIDE, per esempio i Campionati del Mondo, specialmente quale Regolamento applicare nelle partite di spareggio.

Spero di ricevere molte reazioni su queste proposte.

Ancora qualcos'altro: recentemente ho visitato alcuni tornei. In un torneo la cadenza era di 90 minuti per l'intera partita con un incremento di 30 secondi per mossa dalla prima mossa. In due tornei la cadenza era la cosiddetta "cadenza classica": 40 mosse in 2 ore, 20 mosse in 1 ora e 30 minuti per le mosse rimanenti. In un altro torneo, non ratificato, giocato con orologi meccanici, la cadenza era di 40 mosse in 2 ore e 30 minuti per le mosse rimanenti.

Alcune osservazioni: nei tornei giocati con la cadenza "classica", la maggioranza delle partite era finita entro 6 ore. Questo significa che erano state giocate meno di 61 mosse. Nel Gruppo A del torneo "Lost Boys", 47 partite su 427, vale a dire circa l'11%, aveva meno di 61 mosse. E mi è stato detto che non c'è stata alcuna richiesta a norma dell'Articolo 10.2. Ho parlato con uno degli arbitri di questo torneo ed era sua opinione che l'Articolo 10.2 abbia un effetto limitante. I giocatori in generale sono tipi sportivi, e non amano richiedere la patta in una posizione pari. Perciò avrebbe preferito mantenere l'Articolo 10. Sono d'accordo con lui.

A Dortmund, sede delle semifinali e finali degli "Einstein Candidates Matches", accadde qualcosa di interessante. La cadenza era quella classica. In 7 partite su 35 furono giocate più di 60 mosse. In tutte le partite con più di 60 mosse erano coinvolti o Leko, vincitore del torneo, o il suo inseguitore, Topalov. Nella finale tra questi due giocatori tutte le partite avevano più di 60 mosse. Fu una vera battaglia.

All'Open di Bled la cadenza era di 90 minuti più un incremento di 30 secondi. Ho visto un sacco di partite con zeitnot estremi, ma senza veri incidenti.

Ed infine il torneo non ratificato: era il solo torneo con i tradizionali orologi meccanici. Non mi piace questa cadenza, specialmente in combinazione con gli orologi meccanici. Dopo il primo controllo, diciamo dopo circa 4 ore, gli orologi dovevano essere regolati dagli arbitri mentre le partite erano ancora in corso. Se gli organizzatori intendevano giocare per 5 ore, com'era il caso con questa cadenza, a mio parere sarebbe stato meglio giocare 35 mosse in 90 minuti e 1 ora per le mosse rimanenti. Per inciso, anche questo torneo faceva parte del torneo "Lost Boys", ma per i Gruppi C e D.

Domanda Caro Sig. Geurt Gijssen, ho una domanda che lascia perplessi molti amici scacchisti e me. Esistono diritti d'autore o di brevetto sulle mosse di una partita? **L'Articolo 8.3**

delRegolamento dice:

I formulari sono di proprietà degli organizzatori del torneo.

Ma questo riguarda i *formulari*, non le *mosse*. In altre parole, benché i formulari possano appartenere all'organizzatore dell'evento, qualora una persona qualunque che conosca (veda, ricordi, registri, ecc.) tutte le mosse delle partite in un qualunque evento (tornei, incontri, ecc.) le copi e le diffonda (pubblichì, distribuisca, trasmetta, affigga, ecc.) in pubblico, senza autorizzazione da parte degli organizzatori, infrange qualche legge o regola? Una domanda collegata è: hanno gli organizzatori un qualche obbligo di far conoscere al pubblico le "mosse" delle partite in qualunque evento (tornei, incontri, ecc.)? **Michael Soong (Cina)**

Risposta Una domanda veramente difficile. Tarrasch e Lasker ne hanno discusso. E oggi giorno il Grande Maestro Russo Evgeny Svesnikov sta sostenendo una battaglia per i diritti d'autore delle sue partite. Ne ho parlato con Svesnikov. Mi ha detto che è d'accordo che le sue partite possano essere pubblicate quando vince un premio in denaro in un torneo. Diversamente, è proibito agli organizzatori pubblicare le sue partite. So di giocatori che sono dell'opinione che una partita sia una loro proprietà intellettuale. E vorrebbero esserne pagati. Ma so anche che tutti i tentativi di regolare per legge questa materia sono completamente falliti. Ci sono parecchi motivi per questo. Una delle ragioni è che alla maggioranza degli scacchisti non dispiace che le loro partite vengano pubblicate. Un altro punto è che è quasi impossibile perseguire chiunque pubblichi una partita senza autorizzazione. Ma la cosa più difficile è riunire tutti gli scacchisti (professionisti) in modo che si possano mettere d'accordo sull'argomento.

Tornando alla sua domanda: lei ha ragione nel dire che i formulari sono di proprietà dell'organizzatore. Ma questo non vale per le mosse. Per essere onesti, in effetti io penso che i giocatori e gli organizzatori siano molto felici che le partite siano pubblicate. È pubblicità.

Domanda L'Articolo 8.1, 3° paragrafo, delRegolamento dice:

Se un giocatore non è in grado di scrivere il formulario, all'inizio della partita sarà tolto dal suo tempo previsto una quantità di tempo, decisa dall'arbitro.

In una recente partita locale, il Bianco non era in grado di scrivere le mosse, a causa di una inabilità fisica, ed il suo Capitano non voleva o poteva assisterlo in questo. Il Nero attirò la mia attenzione sull'Articolo 8.1 e, in una cadenza di 40 mosse in 120 minuti, ho dedotto 10 minuti dal tempo del Bianco.

La questione è questa: io avevo intenzione, se in sala non ci fosse stato nessuno della squadra del Bianco, di non imporre una penalità di tempo ma tenere d'occhio la scacchiera e, in caso fossero insorte difficoltà, di organizzare una "segreteria" neutrale affidata ad un giocatore di un altro incontro. Le mie azioni intese ed effettive erano corrette quanto avrebbero dovuto? **Cyril Johnson (Inghilterra)**

Risposta La sua è una domanda molto importante, e voglio spiegare perché. Ci sono due Articoli del Regolamento riguardanti l'assistenza di un giocatore che non sia in grado di ottemperare ai requisiti del Regolamento:

Articolo 6.8(d):

Se un giocatore non è in grado di usare l'orologio, un assistente che sia ben accetto dall'arbitro può essere utilizzato per adempiere a questa operazione. Gli orologi saranno tarati dall'arbitro in modo opportuno ed equo.

Articolo 8.1:

Se un giocatore non è in grado di scrivere il formulario, all'inizio della partita sarà tolto dal suo tempo previsto una quantità di tempo, decisa dall'arbitro.

In 6.8 è stabilito che qualcun altro dovrà azionare l'orologio. E il giocatore che non può azionare l'orologio deve fornire questa persona. Questa persona deve essere accettabile per l'arbitro.

Fu durante le Olimpiadi di Elista, alle 17.00 circa, durante un turno, che il Capitano americano mi informò che uno dei suoi giocatori a partire dalle 17.30 non avrebbe più potuto azionare il proprio orologio. Io ero un po' confuso ma, con l'approvazione del suo avversario, dopo le 17.30 fu un ragazzino Calmucco ad azionare l'orologio. In base a questa esperienza, ho fatto una proposta su cosa fare se un giocatore non può azionare il proprio orologio.

È un po' strano che non abbiamo la stessa possibilità se un giocatore non può scrivere le mosse. La sola cosa scritta in merito è che si dovrà detrarre una certa quantità di tempo dal suo tempo iniziale. Una detrazione di 10 minuti è, per quanto ne so, generalmente accettata. Probabilmente dovremo aggiungere (nel 2004) che, esattamente come abbiamo fatto per quanto riguarda azionare l'orologio, un'altra persona debba scrivere le mosse. Guardando al nostro attuale Regolamento, le sue azioni erano del tutto corrette. Tanto di cappello.

Domanda Caro Geurt, facendo seguito alle tue risposte alle domande poste dall'Arbitro Nazionale S.T. Sahasrabudhe, vorrei aggiungere che non è sempre vero che un giocatore possa sempre vincere per tempo se c'è almeno un pedone rimanente (come suggerito nel caso 8 di S.T. Sahasrabudhe). I pedoni a volte possono essere bloccati. Considera questo caso:



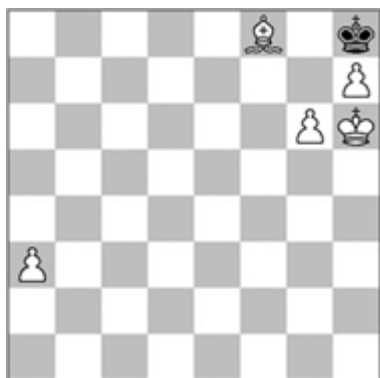
(L'ultima mossa del Bianco era a3-a4) Ora, cada la bandierina del Nero. Il Bianco ha ancora un pedone sulla scacchiera, ma qualsiasi mossa legale del Nero o matta o stalla il Bianco, così che è impossibile per il Bianco mattare da quella posizione con qualunque serie di mosse legali, e perciò la partita è patta.

È anche possibile costruire posizioni raggiungibili legalmente (benché sia estremamente improbabile che si verifichino in una partita) in cui entrambi i partiti abbiano pezzi (almeno leggeri), come pure pedoni, ma la maggior parte della scacchiera sia bloccata dai pedoni in maniera tale che una delle due parti non ne possa uscire, indipendentemente da quali mosse gioca, ma l'altra parte possa ancora dare il matto.

Perciò, la regola 8 di S.T. Sahasrabudhe è utile solo come una guida – ma ogni singola posizione deve essere verificata per accertarsi che il partito che chiede la vittoria per tempo sia in grado di dare matto in quella specifica posizione. **Kevin Bonham (Australia)**

Risposta Capisco i tuoi suggerimenti, benché il tuo esempio sia sbagliato.

Che succede se il Nero gioca Rh4? In quel caso, il Bianco può giocare Rh2. E in quel caso il Bianco può ancora vincere, penso. Sei d'accordo? Concordo con te che è possibile costruire il genere di posizioni che dici. Un esempio :



In un precedente *Taccuino* ho scritto: è molto pericoloso fare una regola generale che queste posizioni siano patte. Alcune di esse possono portare a matti forzati. Preferisco che gli arbitri, in queste situazioni, usino il proprio buon senso invece di applicare una tale regola. Penso che non siamo di opinione diversa su questi casi. Sei d'accordo?

Domanda La domanda mandata dal Sig. Keles, nella rubrica di Luglio, è molto interessante ed imbarazzante. Come TD che gioca più spesso di quanto non diriga, vorrei essere certo del suo punto di vista - se c'è un matto, e l'ultima mossa giocata è una mossa legale, la partita è completata e perciò nessun ricorso in appello può riguardare una precedente mossa irregolare... Tuttavia, per una richiesta per ripetizione la partita è ancora in corso e perciò la partita può essere riportata alla posizione prima della suddetta mossa irregolare? Ancora, supponiamo che il Giocatore A faccia una mossa irregolare. Il Giocatore B in quel momento decide di non reclamare. Più tardi, il Giocatore B fa un sacrificio speculativo, non per un matto ma piuttosto per uno scacco perpetuo. Alla richiesta di ripetizione, B nota la mossa irregolare. Avendo rinunciato a fare immediatamente la richiesta, B ha avuto un beneficio nella valutazione della posizione, accorgendosi che il sacrificio non funziona. Non che dobbiamo simpatizzare con quelli che fanno mosse irregolari, ma non sarebbe molto più chiaro per tutti se la regola stabilisse che la richiesta debba essere immediata, in modo da evitare lo scenario sopra detto, che naturalmente può essere realizzato o superato dall'immaginazione creativa dei nostri giocatori! Se no, è possibile per il Giocatore A far rilevare la mossa irregolare così da non dare la possibilità a B di giocare la posizione due volte?
Andy Rea (USA)

Risposta Sì, hai capito tutto quello che ho scritto. E devo ammettere che le tue osservazioni sono assolutamente corrette. Quando un giocatore ha completato una mossa irregolare, in qualsiasi momento fintantoché la partita è in corso (e sto parlando di una partita normale, non lampo o semilampo) l'avversario ha la possibilità di reclamare con l'arbitro che il giocatore ha completato una mossa irregolare alcune mosse prima. L'arbitro è allora obbligato a verificare le mosse e punire il giocatore colpevole. E hai anche ragione che il giocatore può prendersi qualsiasi sorta di rischi, avendo in mente che ha la possibilità di ritornare alla posizione che c'era sulla scacchiera subito prima che la mossa irregolare fosse completata. Il solo pericolo per l'avversario è di non accorgersi di essere stato mattato. In quel caso la partita è finita.

Sfortunatamente, devo dire ancora una volta: Se un giocatore vuole imbrogliare il suo avversario, gli è possibile farlo.

Domanda Caro Sig. Gijssen, nel recente torneo lampo di Kotor, Yugoslavia, uno dei giocatori (P) mattò il Re avversario (R), ma il giocatore mattato (R) chiamò l'arbitro. Disse che aveva vinto perché la bandierina dell'avversario era caduta. L'arbitro dichiarò la patta. Sbagliò? La bandierina deve essere su, in posizione di matto? **Goran Tomic (Yugoslavia)**

Risposta Quali Articoli sono rilevanti in questo caso? A mio parere lo sono i seguenti Articoli:

Articolo 5.1 (a):

La partita è vinta dal giocatore che ha dato scaccomatto al Re dell'avversario. Ciò termina immediatamente la partita, verificato che la mossa che ha prodotto lo scaccomatto sia una mossa legale.

Articolo B6:

La bandierina si considera caduta quando una valida richiesta viene fatta in questo senso da un giocatore. L'arbitro deve astenersi dal segnalare la caduta di una bandierina.

L'Articolo 5 fa parte del Regolamento "normale" e si applica anche per il gioco lampo e semilampo. L'Articolo B6 è un articolo per il gioco semilampo e si applica anche al gioco lampo.

La situazione ora è chiara: nel momento in cui il giocatore R chiamò l'arbitro per reclamare la caduta della bandierina, la partita era già finita e vinta dal giocatore P. Perciò debbo informarla che la decisione dell'arbitro era errata. Ciò che ho scritto nel paragrafo precedente è valido per il gioco lampo e semilampo. Cosa succede invece nel gioco "normale"? C'è una differenza essenziale. Nel gioco normale, l'arbitro deve segnalare la caduta della bandierina, quando la veda. Confronti:

Articolo 6.9:

Si considera caduta una bandierina quando l'arbitro rileva il fatto o quando una richiesta valida in questo senso viene avanzata da uno qualsiasi dei due giocatori.

È chiaro che la sequenza in cui si verificano la caduta della bandierina e la mossa di matto è molto importante. Se la bandierina cade una frazione di secondo prima che l'avversario faccia la sua mossa di matto, il giocatore la cui bandierina sia caduta ha perso la partita.

La situazione è più difficile se la caduta della bandierina e l'esecuzione della mossa di matto accadono nello stesso momento. È accettato che in quel caso l'azione sulla scacchiera (l'esecuzione della mossa di matto) abbia la precedenza. Come vede, il ruolo dell'arbitro in questa materia è molto importante, perfino decisivo!

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

*[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete
il vostro nome e Paese di residenza.*

Copyright 2002 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2002 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held